

ADORAZIONE EUCARISTICA

IL TESTAMENTO GRATITUDINE PER IL DONO DELLA VITA E DELLA VOCAZIONE

Introduzione: Celebrare gli 800 anni della Pasqua di Francesco d'Assisi è un invito a contemplare la nostra storia personale e quella della nostra Famiglia Francescana con uno sguardo di fede, che sappia cogliere la presenza e l'azione divina in tutto, anche nelle situazioni difficili e drammatiche che abbiamo vissuto o che dobbiamo vivere nel tempo presente.

CANTO: Oh, oh, oh, adoramus Te Domine; Oh, oh, oh, adoramus Te Domine.

Guida: Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote.

CANTO: Oh, oh, oh, adoramus Te Domine; Oh, oh, oh, adoramus Te Domine.

E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con gli occhi del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con gli occhi dello spirito, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che questo è il suo Santissimo Corpo e Sangue vivo e vero.

CANTO: Oh, oh, oh, adoramus Te Domine; Oh, oh, oh, adoramus Te Domine.

E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli, come egli stesso dice: "Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo". (Dalla I Ammonizione di San Francesco)

CANTO: Oh, oh, oh, adoramus Te Domine; Oh, oh, oh, adoramus Te Domine.

Pausa di adorazione

DAL TESTAMENTO DI SAN FRANCESCO (Cfr FF 110-131)

1 Lett. Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo.

2 Lett. E il Signore mi dette tale fede nelle chiese, che io così semplicemente pregavo e dicevo: Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1 Lett. Poi il Signore mi dette e mi dà una così grande fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa romana, a motivo del loro ordine, che se mi facessero persecuzione, voglio ricorrere proprio a loro. E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e trovassi dei sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie in cui dimorano, non voglio predicare contro la loro volontà. E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori. E non voglio considerare in loro il peccato, poiché in essi io discerno il Figlio di Dio e sono miei signori.

2 Lett. E faccio questo perché, dello stesso altissimo Figlio di Dio nient'altro vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il santissimo sangue suo, che essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri. E voglio che questi santissimi misteri sopra tutte le altre cose siano

onorati, venerati e collocati in luoghi preziosi. E i santissimi nomi e le parole di lui scritte, dovunque le troverò in luoghi indecenti, voglio raccogliere, e prego che siano raccolte e collocate in luogo decoroso. E tutti i teologi e quelli che amministrano le santissime parole divine, dobbiamo onorarli e venerarli come coloro che ci amministrano lo spirito e la vita.

1 Lett. E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. E io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor papa me la confermo`. E quelli che venivano per intraprendere questa vita, distribuivano ai poveri tutto quello che potevano avere, ed erano contenti di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del cingolo e delle brache. E non volevamo avere di più.

2 Lett. Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: «Il Signore ti dia la pace!». Si guardino bene i frati di non accettare assolutamente chiese, povere abitazioni e tutto quanto viene costruito per loro, se non fossero come si addice alla santa povertà, che abbiamo promesso nella Regola, sempre dimorandovi da ospiti come forestieri e pellegrini.

Pausa di adorazione

COME È GRANDE

Come è grande la Tua bontà
che conservi per chi Ti teme.
E fai grandi cose per chi ha rifugio in Te,
e fai grandi cose per chi ama solo Te.

Come un vento silenzioso
ci hai raccolti dai monti e dal mare,
come un'alba nuova sei venuto a me,
la forza del Tuo braccio mi ha voluto qui con Te.

Come è chiara l'acqua alla Tua fonte
per chi ha sete ed è stanco di cercare,
sicuro ha ritrovato i segni del Tuo amore,
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato tra le pietre
va a cercare il cielo su di lui,
così la Tua grazia, il Tuo Spirito per noi,
nasce per vedere il mondo che Tu vuoi.

DAL LIBRO DI TOBIA (Cfr Tobia 13, 3-11)

Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle genti;
Egli vi ha disperso in mezzo ad esse
per proclamare la sua grandezza.
Esaltatelo davanti ad ogni vivente;
è lui il Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, il Dio per tutti i secoli.
Vi castiga per le vostre ingiustizie,
ma userà misericordia a tutti voi...
Convertitevi a lui con tutto il cuore e con tutta l'anima,
per fare la giustizia davanti a Lui,
allora Egli si convertirà a voi
e non vi nasconderà il suo volto.
Ora contemplate ciò che ha operato con voi
e ringraziatelo con tutta la voce;
benedite il Signore della giustizia
ed esaltate il re dei secoli.
Io gli do lode nel paese del mio esilio
e manifesto la sua forza e grandezza a un popolo di peccatori.
Convertitevi, o peccatori, e operate la giustizia davanti a lui;
chi sa che non torni ad amarvi e vi usi misericordia?
Io esalto il mio Dio e celebro il re del cielo
ed esulto per la sua grandezza...
Da' lode degnamente al Signore
e benedici il re dei secoli.

Pausa di adorazione

Guida. Nel Testamento, il Santo di Assisi racconta la sua esperienza umana e di fede, facendo quasi un bilancio della sua vita. Ciò che colpisce è che il soggetto di questo racconto non sia Francesco, ma “il Signore”: è forte in lui la coscienza dell’iniziativa di Dio nella sua vita. Tutto ciò che ha vissuto, l’inizio della sua conversione, l’incontro con il lebbroso, l’affidamento alla Chiesa, l’amore per i sacerdoti e, non ultima, la fraternità di coloro che lo hanno seguito per “vivere secondo la forma del santo Vangelo”: tutto è dono gratuito di Dio e costituisce per Francesco l’inchiostro con cui il Signore ha scritto la sua storia.

Forte è anche la sua consapevolezza che ogni dono non va semplicemente accolto, ma è qualcosa da custodire, per poterne gioire sempre. Per l’intercessione del nostro serafico Padre, ci doni il Signore di liberarci dall’autosufficienza e di confidare sempre in lui, che con amore, sapienza e misericordia conduce i nostri cammini sulle vie del bene; ci renda attenti a ciò che ogni giorno ci dona, capaci di lodarlo e di custodire la nostra vita, la nostra fede e la nostra fraternità come suo dono prezioso.

Per la riflessione personale

Leggiamo il Testamento con attenzione: Francesco vede la propria vocazione e la propria vita.

Quali cose Francesco sottolinea come più importanti?

Prova a scrivere un tuo Testamento spirituale, ispirandoti al Testamento di san Francesco, sull’opera di Dio nella tua vocazione e nella tua vita.

Rifletti cosa puoi descrivere del tempo passato e cosa di questo passato vorresti attuare anche oggi.

Cosa scaturisce dal tuo spirito contemplando la tua vita passata e presente? Presentalo al Signore.

Canto: MI RAPISCA, SIGNORE

Rit. Mi rapisca, Signore, la forza del tuo amore.

Da tutto ciò che qui sulla terra allontana da Te la mia mente. Rit.
Perché al tuo amore infinito, io risponda in pienezza d'amore. Rit.
Nel memoriale della tua morte, che per me tu subisti in croce. Rit.
Nell'unità col Padre Altissimo e nella gioia dello Spirito Santo. Rit.

SAN FRANCESCO CI INVITA:

Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi e il cielo esulti, quando sull'altare, nella mano del sacerdote, si rende presente Cristo, il Figlio del Dio vivo. O ammirabile altezza e degnazione stupenda!

O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così si umili da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!

Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, ed aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati. Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre. (FF 221)

Pausa di adorazione

Preghiamo a cori alterni:

1. Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie, perché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio con lo Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi fatti a tua immagine e somiglianza hai posto in Paradiso, e noi per colpa nostra siamo caduti.

2. E ti rendiamo grazie, perché come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il santo tuo amore, col quale ci hai amato, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre vergine beatissima santa Maria, e, per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti redimere dalla schiavitù.

1. E ti rendiamo grazie, perché lo stesso tuo Figlio ritornerà nella gloria della sua maestà per destinare i reprobì, che non fecero penitenza e non ti conobbero, al fuoco eterno, e per dire a tutti coloro che ti conobbero e ti adorarono e ti servirono nella penitenza: Venite, benedetti dal Padre mio, entrate in possesso del regno, che vi è stato preparato fin dalle origini del mondo.

2. E poiché tutti noi miseri e peccatori, non siamo degni di nominarti, supplici preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio tuo diletto, nel quale ti sei compiaciuto, insieme con lo Spirito Santo Paraclito ti renda grazie così come a te e a lui piace, per ogni cosa, Lui che ti basta sempre in tutto e per il quale a noi hai fatto cose tanto grandi. Alleluia. (Rnb XXIII)

Padre nostro

Guida:

«Chiunque osserverà queste cose, sia ricolmo in cielo della benedizione dell'altissimo Padre, e in terra sia ricolmo della benedizione del suo Figlio diletto con il santissimo Spirito Paraclito e con tutte le potenze dei cieli e con tutti i santi. E io frate Francesco piccolino, vostro servo, per quel poco che posso, confermo a voi dentro e fuori questa santissima benedizione». [FF 131]

Canto: Canto delle creature

Laudato sii Signore, per frate sole, sora luna,
frate vento, il cielo, le stelle, per sora acqua, frate focu.
Rit. **Laudato sii, Signore, per la terra e le tue creature (2 v.)**

Laudate e benedite, ringraziate e servite,
il Signore con umiltà, ringraziate e servite. Rit.